



ARCIDIOCESI DI ORISTANO  
PARROCCHIA S. SOFIA V.M.  
SAN VERO MILIS (ITALIA)

# LA MADONNA DI SPAGNA

LA STORIA DELL'ARRIVO DELLA STATUA  
VIA MARE NEL 1937,  
NARRATA IN QUATTRO LINGUE,  
E DEL GEMELLAGGIO  
TRA SAN VERO MILIS IN SARDEGNA  
E FORNELLS IN MINORCA.

### Preghiera alla Madonna di Spagna

Madonna di Spagna, giunta sulle onde del mare,  
madre di chi nasce e di chi muore,  
di chi arriva e di chi parte,  
di chi si salva e di chi si perde,  
di chi è accolto e di chi è rifiutato,  
proteggi la nostra comunità sanverese,  
che ti ebbe come dono di gioia e d'amore.  
Disponi, o Vergine Santa, delle braccia dei tuoi figli,  
per accogliere, stringere, amare,  
salvare le vittime della violenza,  
liberare gli schiavi d'ogni oppressione.  
Dona la grazia del tuo figlio Gesù  
a chi rischia la morte per trovare rifugio,  
a chi offre la vita per creare futuro.  
Conforta chi crede e illumina chi non crede.  
Ascolta chi prega con cuore sincero.  
Redimi chi sbaglia e implora perdono.  
Volgi lo sguardo a chi cerca il tuo volto.  
Proteggi i tuoi figli devoti.  
Madonna di Spagna,  
sii sempre la nostra madre amorevole!  
Amen.

+Ignazio Sanna, Arcivescovo  
San Vero Milis, 10 maggio 2017

### Oración a Nuestra Señora de España

Virgen de España, llegada sobre las olas del mar,  
madre de quién nace y muere,  
de los que llegan y los que marchan,  
de los salvados y los que se pierden,  
de los que te acogen y los que no,  
protege a nuestra Comunidad Sanverese,  
que te da como un regalo gloria y amor.  
Dispon, oh Santísima Virgen, los brazos de tus hijos,  
para acoger, abrazar, amar,  
salvar a las víctimas de la violencia,  
liberar a los esclavos de toda opresión.  
Dale la gracia de tu hijo Jesús  
a aquellos que arriesgan la vida para encontrar refugio,  
y a aquellos que ofrecen sus vidas para crear un futuro.  
Consuela a quienes creen e ilumina a los que no creen.  
Escucha a aquellos que oran con un corazón sincero.  
Redime a quien está equivocado y pide perdón.  
Mira a los que buscan tu rostro.  
Protege a tus fieles devotos.  
¡Nuestra Señora de España,  
sé siempre nuestra amorosa madre!  
Amén.

+ Ignazio Sanna, Arzobispo  
San Vero Milis, 10 de mayo de 2017

## DUE ISOLE E DUE COMUNITÀ UNITE SPIRITUALMENTE NEL NOME DELLA MADONNA DI SPAGNA

Dopo 32 anni dalla prima pubblicazione sulla Madonna di Spagna, a firma dell'allora parroco Mons. Isidoro Marongiu, ecco un secondo contributo, a carattere divulgativo, che si arricchisce di particolari inediti e mira a far conoscere la meravigliosa storia del «dono di gioia e d'amore» ricevuto dalla comunità sanverese nel lontano 1937. In dieci quadri, testo dello scrivente e disegni della studentessa Arianna Vargiu del Liceo d'Arte Carlo Contini di Oristano, si narra la storia che lega l'arrivo del simulacro della Madonna di Spagna a San Vero Milis con quella di una comunità spagnola, rimasta ignota, purtroppo, sino ad oggi. Il racconto, oltre alla versione in italiano, si arricchisce delle traduzioni in spagnolo, inglese e francese.

La finalità del lavoro è triplice: anzitutto, ravvivare la memoria di un incontro provvidenziale, che ha segnato e segna l'identità della comunità sanverese verso la Madre di Dio, venerata col titolo di Madonna di Spagna, così come la chiamò il parroco del tempo, don Antonio Tolu; in secondo luogo, far conoscere ai viaggiatori e pellegrini in visita nel Sinis una delle tessere della microstoria locale che lega da 80 anni e più San Vero alla Spagna; in terzo luogo, dar corso al gemellaggio tra San Vero e Fornells, la località minorchina scelta a rappresentare la comunità cristiana da cui partì il simulacro e che ormai, a motivo della scomparsa dei testimoni oculari, appare (quasi) impossibile da poter individuare con assoluta certezza. Nel dare alle stampe l'opera, si desidera, inoltre, ringraziare il buon Dio per il regalo ricevuto, la comunità sanverese per la calda accoglienza e la devozione verso la Vergine del latte venuta via mare, colui che la rinven-

ne, Daniele Zou e la sua comunità, Narbolia, come pure i vari parroci sanveresi e gli arcivescovi di Oristano, a partire da Mons. Giuseppe Cogoni sino a Mons. Ignazio Sanna. L'auspicio dal nostro arcivescovo che la cappella mariana venga elevata a Basilica minore, la nuova preghiera composta e recitata ogni giorno dinanzi al simulacro, la sua partecipazione per l'80°, rimarranno sempre in benedizione. Il ringraziamento si estende, poi, ai vescovi di Minorca: sia l'attuale, Mons. Francesc Conesa Ferrer, che attendiamo con gioia nel 2020, per aver accolto la proposta del gemellaggio e per la profonda tenerezza che nutre verso Maria, anzitutto quella venerata nella sua diocesi, la Virgen del Monte Toro, e più recentemente verso la nostra Madonna di Spagna, che, sono sue parole «ha la bellezza di una madre che si è spesa tutta per i suoi figli»; e, con lui, pure al suo immediato predecessore, Salvador Giménez Valls, per aver accolto e permesso nel 2015 le ricerche nell'Isola, che hanno favorito e aiutato a far maturare un contatto spirituale fruttuoso tra le due comunità. Infine, non è possibile dimenticare l'amico don Miquel Agustí Romero Llopis, parroco di Sant Antoni Abat in Fornells, per la sua disponibilità nell'aver accolto e presentato al suo vescovo la proposta del gemellaggio, nonché la traduzione in spagnolo e per la sua venuta a San Vero in occasione della festa del 10 maggio. Concludo ringraziando don Elliott Wright (Leeds) e Signe Hassle (Paris), rispettivamente per le traduzioni in inglese e francese



**MADONNA DI SPAGNA**  
approdata nella spiaggia di San Vero Milis  
nell'aprile del 1937.  
Si festeggia solennemente la 2ª domenica di maggio

*La copertina della guida dedicata al 50° anniversario del ritrovamento della Madonna di Spagna, 10 maggio 1987*

e Arianna per le illustrazioni. Possa lo Spirito Santo, che ha operato grandi cose nella Vergine Maria, aiutarci a gettare ponti di fraternità tra le due isole e contribuire a disegnare una Chiesa in uscita, che si sostiene unita nella preghiera e si apre alla testimonianza della fede e alla carità condivisa.

**Ignazio Serra**  
Parroco di S. Sofia V.M.  
San Vero Milis (Oristano)

## L'AUSPICIO CHE LA CAPPELLA MADONNA DI SPAGNA DIVENTI BASILICA MINORE

Presento con piacere questo opuscolo plurilingue, curato dal parroco di Santa Sofia in San Vero Milis don Ignazio Serra con l'intento di descrivere la storia dell'arrivo nel paese di San Vero Milis dell'effigie della «Madonna di Spagna». Come è noto, sono molti gli attributi con cui si descrive una particolare proprietà salvifica o i luoghi degli interventi miracolosi della Madonna.

La maggior parte di questi attributi mette in risalto miracoli di guarigioni da malattie, interventi di protezione da guerre o pestilenze, di liberazione da calamità naturali e da diverse situazioni di pericolo.

Il titolo Madonna di Spagna, sotto que-

sto aspetto, è particolare, perché indica una nazione di provenienza, la Spagna, e non una proprietà miracolosa o un luogo salvifico, come, per esempio, sono Lourdes o Fatima, per rimanere in ambito europeo. Questo fatto rende prezioso l'opuscolo che informa i devoti della storia della provenienza dell'effigie.

Nel caso specifico della Madonna di Spagna, non è la Madonna che libera un paese da una persecuzione religiosa, ma è la statua stessa della Madonna che viene preservata dalla distruzione d'una guerra civile.

Il culto e l'affetto dei Sanveresi alla loro Madonna è molto forte. Io ho condiviso

quest'affetto componendo la preghiera particolare, che viene recitata quotidianamente con grande devozione nelle celebrazioni comunitarie.

La promozione della devozione popolare alla Madonna di Spagna arricchisce la nostra comunità diocesana d'una tradizione di preghiera e di fede, che potrebbe sfociare nella richiesta di elevazione della cappella della parrocchia dove viene venerata l'effigie a Basilica Minore. Questo rimane un auspicio. La realtà è la grande devozione e l'affetto dei Sanveresi alla loro Madonna.

+ Ignazio Sanna

Arcivescovo di Oristano



## FORNELLS I SAN VERO MILIS: DOS COMUNIDADES HERMANAS

Cerdeña y Menorca no solo estamos unidas por ser dos hermosas islas del Mediterráneo, que comparten muchas costumbres y tradiciones. Nos une de un modo especial la fe en Jesucristo, que llegó muy pronto a nuestras tierras y que ha permanecido durante siglos, dando espléndidos frutos de vida cristiana. Damos gracias a Dios por el don de la fe, que sigue iluminando nuestra vida y nos llena de esperanza.

Menorca y Cerdeña comparten también un tierno amor por la Madre de Dios. Para nosotros, los menorquines, tiene un nombre singular: Virgen del Monte Toro. Su santuario, situado en el centro de la isla, en el lugar más elevado de la misma, es faro que guía nuestros pasos y también cobijo en momentos de dificultad. Nuestras islas están unidas por la devoción a Santa María, que es buena compañera en nuestro camino y, sobre todo, madre que nos llena de ternura y misericordia.

En estas islas existen dos pueblos a los que une una historia singular, porque en la ciudad de San Vero Milis se venera una preciosa imagen de la Virgen, que se cree llegada desde el pequeño pueblo pesquero de Fornells, en la costa norte de Menorca. Llegó por el mar en el 26 de marzo de 1937 y fue encontrada en Sa Praja Manna por un pastor. Llegó mutilada, tras haber sufrido vejaciones como consecuencia de la guerra civil que asoló España. Fueron entonces muchas las imágenes que fueron destruidas y quemadas por odio a la fe. Pero esta imagen tuvo la suerte de encontrarse con el cariño y la acogida de los cristianos de San Vero Milis que, a 350 km. de Fornells, la recibieron como madre, la alojaron en su parroquia y,

más tarde, construyeron una capilla para ella. Esta circunstancia favorece la relación entre estas dos comunidades cristianas, la de Fornells y la de San Vero Milis, que se sienten hermanadas espiritualmente. Ser comunidades hermanadas implica crecer en el conocimiento mutuo, en la comunicación y en el intercambio de bienes espirituales. Significa, también, establecer cauces para apoyarse y colaborar en sus proyectos evangelizadores. Supone, finalmente, que ambas comunidades rezan una por la otra «para que la palabra de Dios siga avanzando y sea glorificada» (2 Tes 3, 1).

A mí me parece muy hermosa la imagen de la Madonna di Spagna; más hermosa, quizás, que muchas imágenes cargadas de perlas y joyas. Me gusta porque se parece más a nuestras madres, en cuyos rostros se refleja toda una vida de entrega y amor desinteresado. La Madonna di Spagna tiene la belleza indefinible de una madre que se ha desgastado por sus hijos. Su vida se refleja en el brazo perdido, que nos habla de rechazo y de dolor. Su sobria belleza, sin estofados ni adornos, evoca la verdad de su amor. Me gusta también la dulzura con la que el Niño Jesús –también mutilado– abraza a la madre. Así me gustaría también estar a mí, bien sujeto al cuello de María, y muy cerca de su corazón, para sentir el palpar de su amor.

Además, esta imagen llegó por el mar como un regalo de Dios para Cerdeña. Por ese mismo mar llegan cada día inmigrantes a nuestras costas, que merecen ser acogidos como hermanos. Que el amor a la Madre del cielo nos haga sensibles al dolor y sufrimiento de los demás y nos de coraje para ayudarles.



Deseo que, con la ayuda de esta preciosa imagen de la Madonna di Spagna, crezca vuestro amor a Jesucristo y vuestra fe en Él. Que la Santísima Virgen bendiga a las comunidades parroquiales de Santa Sofía de San Vero Milis y de San Antonio de Fornells.

Recibid mi bendición, llena de afecto,

+ Francesc Conesa Ferrer  
obispo de Menorca



Arcivescovo di Oristano S. Ecc. Mons. **Giorgio Maria Delrio** (1920 - 1938) ordinò di ribenedire la statua e collocarla nella Chiesa Parrocchiale di San Vero Milis.



Il sacerdote **Giuseppe Cortes** (1925-1937), parroco di San vero Milis. Moribondo, il 17 aprile accolse la statua in canonica. La toccò, pregò e pianse. Dopo quattro giorni salì in cielo.



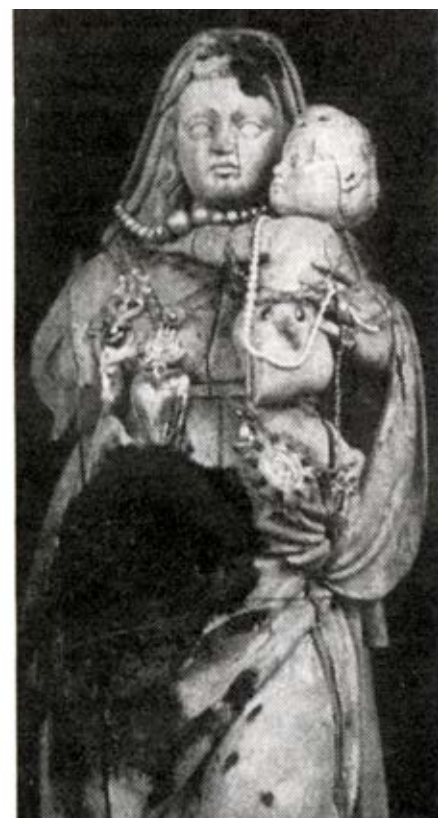
**Daniele Zou**, servo pastore di Narbolia, il 26 marzo 1937 rinvenne la statua a Sa Praja Marina, la tolse dal mare e la collocò in una capanna. Diversi giorni dopo, i carabinieri la portarono prima a Narbolia e poi nella Caserma di San Vero.



Il sacerdote **Antonio Tolu** successe come parroco di S. Vero (1937-1955) al rettore Cortes. Per ordine dell'Arcivescovo Delrio ribenedì la statua e la portò in processione sino alla parrocchiale il 17 aprile 1937. Sino all'ultimo dei suoi giorni si adoperò per accrescere nei fedeli la devozione.

## COMPARTIMOS UNA MADRE

Después de lo que ha dicho vuestro Arzobispo Monseñor Ignazio y el sr. Obispo de Menorca D. Francisco, y lo que habrá referido vuestro sr. Cura Don Ignazio, me parece un poco atrevido tener que hacer yo también mi relato acerca de la Madonna di Spagna. Me gustaría resaltar lo que pudo significar rescatar un trozo de leña medio enterrado en la arena de la playa. Sin un brazo de la Madre, sin



La imagen de la «Madonna di Spagna», fervorosamente venerada in Cerdeña

Foto, a corredo di un articolo di M. Trens, apparsa sulla rivista «VIDA DIOCESANA» di Barcellona dal titolo «Una historya con piel de Leyenda», pubblicato in spagnolo, nel 1964, p. 370.

una piernecita del Niño, podía haber terminado otra vez alimentando el hogar de una casa. Pero no fue así. Devolvisteis la dignidad a aquel «lenyo», la volvisteis a llenar de sentido y desde entonces forma parte de vuestra historia, de vuestra vida; volvió a ser la Madre de la dulce leche que alimenta a los que se acercan a ella con la actitud del hijo-a, necesitado, humilde, sufriente, carente incluso de una vida con sentido.

Es una imagen dura, fuerte, ver a la Madre y al Hijo sin los miembros que les faltan y quemada en su vientre donde antes ha estado su criatura. Es la viva imagen de tantas madres e hijos que dejan parte de su vida por el camino porque les han robado su humanidad, porque los han explotado, porque les han quitado el espacio que les pertenece como personas, porque los han degradado hasta reducirlos a desechos humanos irreconocibles, porque han destruido sus sueños y tantas veces han quedado enterrados bajo la arena en fosas comunes o arrojados a los bordes de los caminos. Pero siempre hay y habrá personas como Daniel Zou o Sebastiano Madeddu, rescatadores con entrañas de bondad que trabajan y se esfuerzan por ayudar a devolver la dignidad a aquellos que la han perdido, que secan lágrimas donde hay llanto, con piernas para caminar en busca de los que se

han perdido y manos para acariciar el dolor ajeno.

1937-2019. Muchos años han pasado y no ha sido para que la imagen quedara en el olvido. Lo que ella representa de maternal os ha ayudado a crecer con los sentimientos de la Madre y del Hijo, la veneráis y la habéis incorporado en vuestras vidas.

Que sea un amor eterno. Quisiera terminar estas palabras con un homenaje a dos personas, una casi desconocida para mí, un italiano como vosotros, Giorgio, que había decidido terminar sus días aquí en Fornells y con el que entablé amistad. Quería acompañarme a San Vero Milis en el viaje para participar en vuestra y nuestra, desde ahora, Fiesta. No ha sido posible porque ha fallecido. La Madonna lo haya acogido en su seno.

Y la otra persona es la anónima mujer a la que hemos llamado N' Auxily, en el relato, quien hizo posible que tengáis entre vosotros como protectora a la que salvó ella de las llamas y escondió y las corrientes, el viento y la mar llevaron hasta vosotros.

Os envío un saludo afectuoso de los feligreses de la Parròquia a los que se les dio a conocer el relato y se sienten unidos a vosotros.

Que la Virgen os proteja, nos proteja, a vosotros sanveresi y a nosotros fornellers y menorquines con su abrazo amoroso.

**Miquel Romero**  
Párroco de St. Antoni Abat  
Fornells · Menorca



## SPAGNA 1936-1939. INFURIA LA GUERRA CIVILE

Dal luglio del 1936 la Spagna è dilaniata dalla Guerra civile fra Nacionales e Republicanos, guidati dal Fronte popolare d'ispirazione marxista. Nel clima di odio popolare e di conflitto sociale, alla fine delle ostilità si stimano 6382 vittime, tra preti e suore, oltre a 2 vescovi uccisi. Per capire meglio le dimensioni dell'orrore, basta dire che vengono trucidati il 13% dei sacerdoti e il 23% dei religiosi. Si tratta della più feroce persecuzione anti cristiana del XX secolo. In questo contesto,

non stupisce che altari, immagini sacre e oggetti di culto venissero distrutti o dati alle fiamme. Un'ipotesi definita probabile vuole che la statua della Madonna rinvenuta nella marina sanverese provenga dalla Spagna, forse, dall'isola di Minorca. Se mani sacrileghe l'avevano gettata nel fuoco, altre mani, stavolta benedette, di una donna, che chiameremo Auxily, la raccolgono e, per salvarla dalle fiamme, l'affidano al mare, nella speranza di poterla poi recuperare.

### ESPAÑA 1936-1939 SE ESTÁ LIBRANDO LA GUERRA CIVIL

En julio de 1936, España empieza a desgarrarse a causa de la guerra civil entre «Nacionales» y «Republicanos», guiados por el Frente Popular de inspiración marxista. En el clima de odio popular y de conflicto fratricida, al final de la hostilidad se estiman 6382 víctimas, entre sacerdotes y monjas, además de dos obispos. Para entender mejor la dimensión del horror, basta con decir que mataron al 13% de sacerdotes y el 23% de religiosos. Se trata de la más feroz persecución anti cristiana del siglo XX. En este contexto, no es de extrañar que altares, imaginería sacra y objetos de culto fuesen destruidos o entregados a las llamas. Una hipótesis probable sería que la talla de la Señora encontrada en la marina sanverense provenga de España, y posiblemente, de la Isla de Minorca. Manos sacrílegas la han arrojado al fuego, otras manos, ésta vez benditas, de una mujer, a la que llamaremos Auxily, la reconocen y para salvarla de las llamas, la depositan en el mar, con la esperanza de poder recuperarla después.

### ESPAGNE 1936-1939. LA GUERRE CIVILE FAIT RAGE

Depuis juillet 1936 l'Espagne est déchirée par la guerre civile entre les Nacionales et les Republicanos, guidés par le Front National d'inspiration marxiste. Dans un climat de haine populaire et de conflit social, au terme des conflits on dénombre 6382 victimes, chez les prêtres et les sœurs, ainsi que deux évêques tués. Pour mieux comprendre l'ampleur de l'horreur il suffit de dire que 13% des prêtres et 23% des religieux furent massacrés. Il s'agit de la persécution anti-chrétienne la plus féroce du XXème siècle. Dans ce contexte il n'est pas étonnant que les autels, les images sacrées et objets de culte aient été détruits ou mis au feu. Une hypothèse plausible affirme que la statue de la Vierge trouvée sur la côte de San Vero Milis provient de l'Espagne, vraisemblablement de l'île de Minorca. Si des mains sacrilèges l'avaient jetée au feu, les mains bénies d'une femme, que nous appellerons Auxily, l'ont ramassée et l'ont confiée à la mer pour la sauver des flammes, dans l'espoir de pouvoir la récupérer plus tard.

### THE FURY OF SPAIN'S CIVIL WAR 1936-1939

From July 1936 Spain was gripped in civil war fought between the 'Nacionales' and the 'Republicanos', who were led by the Marxist inspired Popular Front. As a result of this dreadful conflict, it is estimated that by the end of the hostilities in 1939: 6382 priests and sisters had been killed including two bishops. The horrors of the civil war claimed the lives of 13% of the priests in the country and 23% of its religious. This makes it the worst religious persecution of the twentieth century. It won't surprise you to learn that in this terrible period in Spanish history: altars, holy images and sacred objects were destroyed or condemned to the flames. A probable theory of how the statue came to be found in the Sanvarese marina from Spain, possibly Minorca; is that she had fallen into the pious hands of a lady called Auxily rather than falling in to the hands of those who wished to destroy her. Auxily trusting in God's providence placed the Madonnina into the sea in the hope of retrieving her later.



## DINANZI ALLA BARBARIE, LA FEDE E IL CORAGGIO DI AUXILY

**M**inorca. Fornells è un borgo di pescatori, sito a metà strada tra Ciutadella e Mahòn. Si affaccia sulla costa Est, che guarda verso la Sardegna. Qui vive Auxily, una giovane e pia donna. Ogni mattina si reca alla messa; la sera, siede sull'uscio che dà sulla facciata della parrocchiale Sant'Antoni Abat e sgrana il rosario. Prega la sua Madonnina del latte dolce, verso la quale nutre da sempre affetto e devozione. Per lei coglie ogni mattina un fiore e glielo depone ai piedi.

Almeno fino a quel tremendo 9 febbraio 1937, quando la chiesa viene assalita dai Republicanos. Le statue vengono gettate nel fuoco, compresa quella della sua amata Madonnina. Una volta che questi si sono ritirati, Auxily si precipita sul posto. Strappa la statua dalle fiamme e la getta in mare. Le lacrime le rigano il volto e, con un nodo alla gola, ripete di continuo: «Madonnina mia, Madonnina mia...».

### FRENTE A LA BARBARIE, LA FE Y EL CORAJE DE N' AUXILY

Menorca. Fornells és un pueblecico de pescadores, situado a medio camino entre Ciutadella y Maó. Se asienta en la costa Este, que mira hacia Cerdeña. Aquí vive N' Auxily, una joven y devota mujer. Cada mañana va a misa; por la tarde se sienta a la puerta de la fachada del templo de San Antonio Abad i desgrana el rosario. Reza a su Madrecita de la dulce leche, hacia la cual siente de siempre afecto y devoción. Para ella recoge cada mañana una flor y la deposita a sus pies. Al menos hasta aquel tremendo 9 de febrero de 1937, cuando el templo fue asaltado por Republicanos. La esculturas fueron arrojadas al fuego, incluso la de su querida Madrecita. Una vez que estos se retiraron, N' Auxily se corre al lugar. Arranca de las llamas la talla y la deposita en el mar. Las lágrimas le riegan el rostro y, con un nudo en la garganta, repite una y otra vez: «Madrecita mia, madrecita mia...».

### DEVANT LA BARBARIE, LA FOI ET LE COURAGE D'AUXILY

Minorca. Fornells est un village de pêcheurs, situé à mi-chemin entre Ciutadella et Mahòn. Il se trouve sur la côte Est, qui fait face à la Sardaigne. Auxily, une jeune femme pieuse habite ici. Tous les matins elle va à la Messe ; le soir elle s'assoit devant la porte de la paroisse Sant'Antoni Abat pour égrainer le chapelet. Elle prie sa petite Vierge du lait doux, envers laquelle elle nourrit affection et dévotion depuis toujours. Tous les matins elle lui cueille une fleur et la dépose à ses pieds. Cela jusqu'au 9 février 1937, jour terrible où l'église est assaillie par les Republicanos. Les statues sont jetées au feu, y compris celle de sa Vierge aimée. Une fois partis, Auxily se dépêche sur les lieux. Elle arrache la statue aux flammes et la jette à la mer. Les larmes lui marquent le visage et, la gorge nouée, elle répète continuellement: «Ma petite Madone, ma petite Madone à moi...».

### IN THE FACE OF BARBARITY: THE COURAGE AND FAITH OF AUXILY

Fornells, Minorca, is a village of fisherman situated between Ciutadella and Mahon. Facing the east coast, it looks towards Sardinia. It was here that the young and holy Auxily lived. Every morning she attended Mass and every evening she would sit in the door step under the façade of the parish church of Saint Anthony the Abbot and recite the rosary. Nourished by her prayer to Our Lady she grew in affection and devotion of the statue. Every day she would pick a flower and leave it at the feet of the statue. This practise continued until that fateful day: the 9th February 1937 when the Church was attacked by the 'Republicanos.' The church's statues were thrown into a fire, including this beloved statue of The Madonnina. However, noticing that the assailants were resting, Auxily crept out from her hiding place, pulled the statue from the fire and threw her in the sea. While tears were streaming down her face and with a lump in her throat she fervently prayed: «My Lady, My Lady...».



## IN BALIA DEL MEDITERRANEO, LA MADONNA APPRODA A SA PRAJA MANNA

Dalla riva, Auxily vede la Madonnina allontanarsi sino a divenire un puntino all'orizzonte. La corrente dell'insenatura la trascina al largo, verso Na Ponca e poi in direzione Punta des Morter. Il vento soffia forte. Le onde si fanno sempre più alte e paiono far a gara nel passarsela l'una all'altra, mentre il mare è in burrasca. Sballottata di qua e di là, i suoi occhi ora vedono il cielo e le stelle, ora gli abissi e i pesci. Passano i giorni e le settimane. Giunge febbraio e poi marzo.

La Madonnina lignea è tutta impregnata d'acqua e la bellezza dei colori su estofado de oro è ormai svanita quando, all'alba del 26 marzo, si arena in Sa Praja Manna (oggi *Is Arenas*). È salva, seppure monca del braccio destro, e il bimbo privo della gambetta sinistra. Verso di lei si avvicina un pastorello. In lontananza sotto la Torre de Sa Scala 'e Sali, le caprette, spensierate, brucano allegramente l'erbetta.

### A MERCED DEL MEDITERRÁNEO, LA SEÑORA LLEGA A TIERRA EN SA PRAJA DE MANNA

Desde la orilla, N Auxily vé alejarse a la Madonnina hasta convertirse en un puntito en el horizonte. La corriente de la bahía la arrastra a lo lejos, hacia na Ponsa i después en dirección a Punta des Morter. El viento sopla fuerte. Las olas se hacen cada vez más altas i parecen competir en pasársela una a la otra, mientras en el mar hay borrasca. Zarandeada de aquí para allá, sus ojos unas veces ven el cielo y las estrellas y otras el fondo y los peces. Pasan los días y las semanas. Llega febrero y después marzo. La Madrecita lignea está toda impregnada de agua i la belleza de los colores, su estofado de oro ha desaparecido cuando al alba del 26 de marzo queda varada en la arena de la Playa Manna. Está a salvo, aunque manca del brazo derecho, y el niño sin la piernecita izquierda. Hacia ella se acerca un pastor. En la distancia bajo la torre de Sa Escala e Sali, las cabritillas, despreocupadas, pacen alegremente la hierba.

### PORTÉE PAR LA MER MÉDITERRANÉE, LA MADONE ÉCHOUE SUR LA PLAGE DE «SA PRAJA MANNA»

Depuis la rive, Auxily regarde la Vierge s'éloigner jusqu'à devenir un petit point à l'horizon. Le courant de l'anse l'emporte vers le large, vers Na Ponca puis en direction de Punta des Morter. Le vent souffle fort. Dans la mer agitée, les vagues deviennent de plus en plus hautes et semblent rivaliser entre elles pour se passer la statue. Ballottée à droite et à gauche, ses yeux voient tour à tour le ciel et les étoiles, puis les abîmes et les poissons. Les jours et les semaines passent. Février puis Mars arrivent. La petite Madone en bois est toute imprégnée d'eau et la beauté des couleurs sur l'estofado de oro a désormais disparu quand, à l'aube du 26 mars, elle s'ensable sur la plage de «sa Praja Manna». Elle est sauve, même s'il lui manque le bras droit et l'enfant Jésus est dépourvu de la jambe gauche. Un berger s'approche. Au loin, sous la tour «Sa Scala e' Sali», les chèvres insouciantes broutent joyeusement l'herbe.

### AT THE MERCY OF THE MEDITERRANEAN: THE MADONNINA ARRIVES AT SA PRAJA MANNA

From the shore, Auxily sees The Madonnina slowly drift away until she becomes a dot on the horizon. The current of the inlet pulls The Madonnina into the open sea toward Na Ponca, in the direction of Punta des Morter. The wind blows strongly. The waves become higher and the Madonnina is tossed and turned among them, in one moment she gazes upward at the star-speckled heavens and in the next downwards into the fish-filled depths of the ocean. The days and the weeks pass, as does February then March. The Madonnina is wooden and is now totally saturated by the water her vibrant colours and golden gilding have all but vanished. When at dawn on the 26 March she runs a ground. Even if she is missing her right arm and the infant Jesus is missing his left leg: she is safe. A shepherd comes towards her. In the distance under the Torre de Sa Scala 'e Sali, the carefree goats gently graze on the grass.



## **DANIELE LA TROVA, SEBASTIANO LA PORTA NELLA BARACCA**

**S**a Praja Manna, venerdì 26 marzo. Finalmente il sole, dopo giorni e giorni di pioggia, vento e un mare tempestoso. Lasciate le capre, Daniele Zou, servo pastore di Narbolia, ne approfitta per farsi quattro passi lungo la riva, alla ricerca di qualcosa di utile da portare via. Avanza per qualche chilometro, quando vede qualcosa di insolito: una «Santa»! La libera dalla sabbia e la porta sull'asciutto. È senza parole! Vorrebbe portarla con sé nella baracca, ma è troppo pesante. Non ce la fa.

La poggia in un luogo sicuro e corre a chiedere aiuto al compaesano Sebastiano Madeddu, che si offre di portarla sulle sue spalle per tre chilometri, sino a Sa Chea Istallanu, dove si trova la loro capanna di pastori. Quando la poggiano per terra, scoppiano in pianto, come Auxily, ma le loro sono lacrime di gioia, una gioia indicibile per la visita della Madre in quel Venerdì Santo quando il Figlio moriva in croce.

### **DANIEL LA ENCUENTRA, SEBASTIÁN LA LLEVA A LA BARRACA**

Sa Praja Manna, viernes 26 de marzo. Por fin el sol, después de días y días de lluvia, viento y un mar tempestuoso. Dejadas las cabras, Daniele Zou, criado pastor de Narbolia, aprovecha para dar un pequeño paseo a lo largo de la orilla, para buscar cualquier cosa útil que llevarse. Recorre cosa de un kilómetro, cuando vé una cosa insólita: una «Santa». La libera de la arena y la lleva a un lugar seco. ¡Se queda sin palabras! Querría llevarla consigo a la barraca, pero pesa mucho. No puede hacerlo. La pone en un lugar seguro y corre a pedir ayuda al compañero Sebastiano Madeddu, que se ofrece para llevarla sobre sus espaldas tres kilómetros hasta Sa Chea Istallanu, donde se encuentra su cabaña de pastor. Quando la dejan en el suelo, se ponen a llorar, como Ñ Auxily, pero las suyas son lágrimas de alegría, una alegría indescriptible por la visita de la Madre en aquel Viernes Santo cuando el Hijo moría en la cruz.

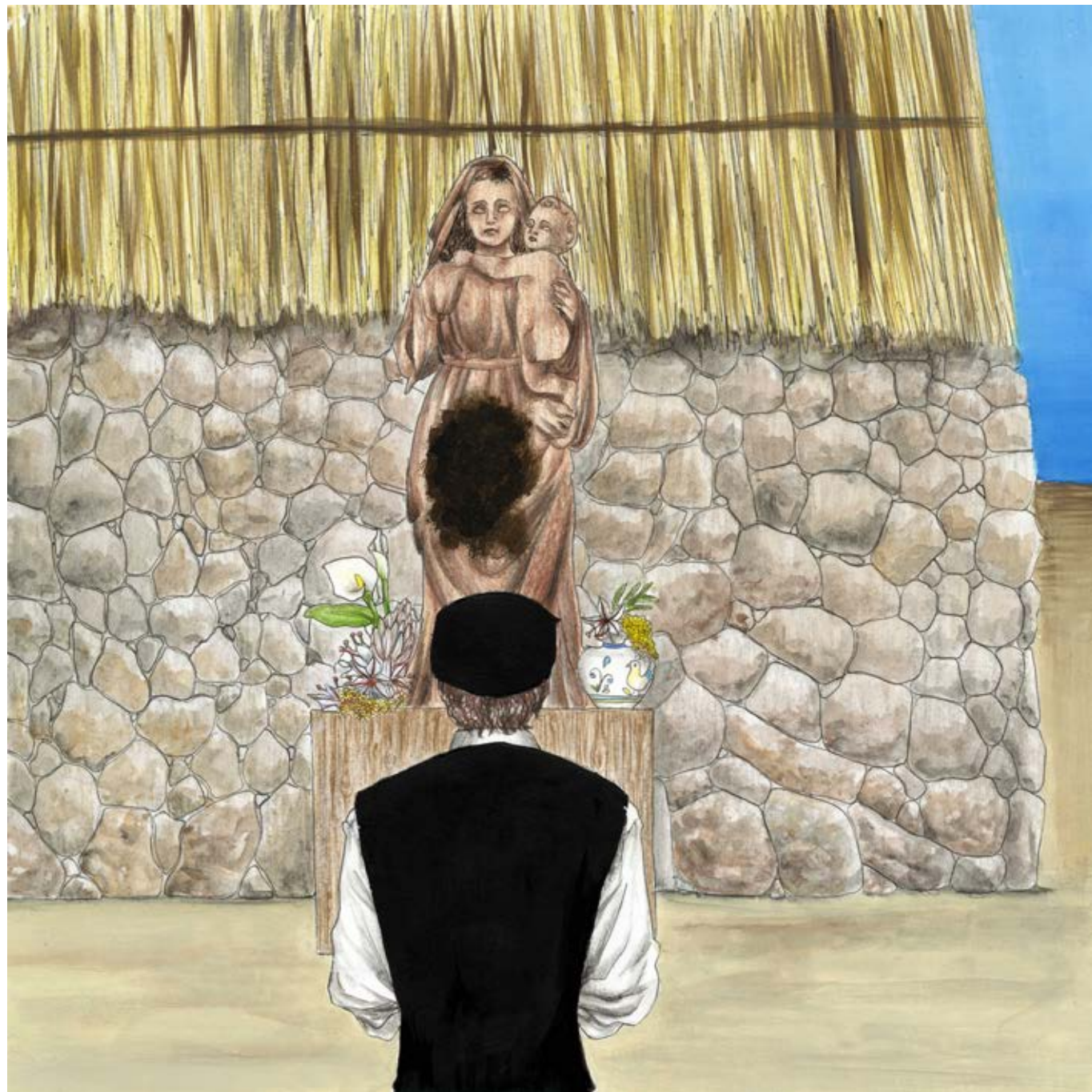
### **DANIELE DÉCOUVRE LA STATUE, SEBASTIANO LA PORTE DANS LEUR CABANE**

Sa Praja Manna, le vendredi 26 mars. Le soleil revient enfin, après plusieurs jours de pluie, de vent et de mer agitée. Après avoir laissé les chèvres, Daniele Zou, berger du village Narbolia, se promène le long du rivage en cherchant quelque chose d'utile à emporter. Après quelques kilomètres, il voit quelque chose d'insolite : une «Sainte»! Il libère la statue du sable et la porte au sec. Il en reste sans voix ! Il voudrait l'emporter avec lui dans sa cabane, mais elle est trop lourde. Il n'y arrive pas. Il la dépose alors dans un endroit sûr et court demander de l'aide à Sebastiano Madeddu, du même village, qui propose de la porter sur ses épaules jusqu'à «Sa Chea Istallanu», trois kilomètres plus loin, là où se trouve leur cabane de bergers. Quand ils la posent par terre, ils éclatent en sanglots, comme Auxily, mais pour eux ce sont des larmes de joie, une joie inexprimable pour cette venue de la Vierge Mère en ce Vendredi Saint, jour où son Fils mourut sur la croix.

### **DANIELE FINDS HER AND SEBASTIAN CARRIES HER TO HIS HOVEL**

Sa Praja Manna, Friday the 26th March. After days of rain, winds and stormy seas, Daniele leaves his goats, looking to see if the stormy seas have washed anything valuable onto the shore to take home. After having walked a few kilometres, he spots on the shore: «the Madonnina». He digs her out of the sand and leaves her dry. He is speechless. He would like to take her home but she is too heavy. He is unable to carry her. He places her in a safe location and sets off to find his companion, Sebastiano Madeddu, who offers to carry her on his shoulders for three kilometres to Sa Chea Installanu, where the shepherds' hut is to be found. When they place her on the ground, they burst into tears, as did Auxily, but these are tears of joy and not sorrow, an indescribable joy: The Madonnina had paid a visit on that Holy Friday of the 26th March, the same day on which the Church marks the death of her Son on the cross.





## DANIELE, OGNI MATTINA, LE DEPONE AI PIEDI I FIORI DEL SINIS

Daniele è una persona semplice, ma delicata e gentile verso la «sua» Madonnina, che tiene per ora nascosta tutta per sé. La sua gioia è tanta e si sente come un bambino circondato dall'amorevolezza della propria madre. Le costruisce un altare e, senza saperlo, ripete quel gesto che scandiva l'inizio delle giornate di Auxily: ogni mattina le depone ai suoi piedi un fiore. In quel principio di primavera, la omaggia ora di un asfodelo, ora di un mazzetto di fiorellini di cisto,

oppure le porge delle piccole orchidee selvatiche, che non mancano di certo in quell'angolo di paradiso del Sinis. Davanti alla sua Madonnina, prega una, cento Ave e non si addormenta mai senza aver prima sostato dinanzi alla sua mamma celeste venuta dal mare. Un'intimità troppo bella per poter durare così a lungo. E, infatti, ben presto, nel paese di San Vero Milis si diffonde la notizia.

### DANIELE, CADA MAÑANA, DEPOSITA A SUS PIES LAS FLORES DEL SINIS

Daniele es una persona sencilla, delicada y atenta hacia «su» Madonnina, a la que tiene por ahora escondida, toda para él. Su alegría es tanta que se siente como un chiquillo rodeado del amor cariñoso de la propia madre. Le construye un altar y, sin saberlo, repite aquel gesto que recuerda el inicio de la jornada de Auxily: cada mañana deposita a sus pies una flor. Al principio de la primavera, la homenajea ora con un asfódelo, ora con un manojo de florecillas de estepa, o le pone pequeñas orquídeas silvestres, que no faltan por cierto en aquel rincón del paraíso del Sinis. Ante su Madonnina, reza una, cien Ave Marias y no se duerme sin haber hecho primero una parada (visita) a su mamá celeste venida de la mar. Una intimidad demasiado bella para poder durar así mucho tiempo. Y, de hecho, bien pronto, en el pueblo de San Vero Milis se difunde la noticia.

### TOUS LES MATINS DANIELE DÉPOSE DES FLEURS DE LA PRESQU'ÎLE DU SINIS AUX PIEDS DE LA VIERGE

Daniele est quelqu'un de simple mais délicat et gentil envers «sa» Madone, et pour le moment il la garde cachée. Sa joie est grande et il se sent comme un enfant entouré de la tendresse de sa mère. Il lui construit un autel et sans le savoir, il réitère le geste qui rythmait le quotidien d'Auxily : chaque matin il dépose une fleur à ses pieds. En ce début de printemps il lui rend hommage d'un asphodèle, d'un bouquet de fleurs de ciste, ou de petites orchidées sauvages, qui ne manquent pas dans ce petit coin de paradis du Sinis. Devant la Madone il prie jusqu'à cent «Je vous salue Marie» et il ne s'endort jamais sans s'être d'abord arrêté devant sa mère du ciel venue de la mer. Une intimité trop belle pour durer autant, car bientôt la nouvelle se diffuse dans le village de San Vero Milis.

### EVERY MORNING DANIEL LAYS THE FLOWERS OF SINIS AT THE FEET OF THE MADONNINA

Daniele is a simple man and is tender and gentle with towards «his» Madonnina, he keeps her hidden all for himself. His joy is great, he feels like a child surrounded by the love of his very own mother. He builds an altar, and without knowing it, starts once more the tradition, that began in the days of Auxily, of laying flowers at The Madonnina's feet every morning. In the beginning of spring he lays an asphodel at her feet, or a bunch of flowers from Cisto, or small wild orchids nor should we forget from this corner of paradise: flowers from Sinis. Before his Madonna he prays one hundred hail Marys and never goes to sleep without first pausing for prayers in front of his heavenly mother who had come from the sea. A relationship this beautiful cannot remain hidden for too long. For, very soon, the news of The Madonnina had spread to the village of San Vero Milis.



## IL SEGRETO DEL RINVENIMENTO SI DIVULGA IN PAESE

Dalla seconda settimana di aprile, le voci del rinvenimento della Santa si moltiplicano di bocca in bocca, anche per effetto del clamore sollevato da una guarigione miracolosa. Donna Giuseppina, moglie di Gioacchino Pinna, il padrone presso il quale Daniele e Sebastiano lavoravano come servi pastori, aveva, infatti, promesso che, se la figlia Antonietta, di 7 anni, colpita da broncopolmonite doppia, fosse guarita, avrebbe svelato a tutti il segreto. Al diffondersi della

notizia della prodigiosa guarigione, legata alla misteriosa statua venuta dal mare, il 10 aprile, le forze dell'Ordine si recano nel Sinis sul carro a buoi di Michele Lotta e la trovano nella baracca del Pinna. Constatato che la statua è spezzata in due tronconi, la legano con del fil di ferro e la depongono in un sacco prima di caricarla e trasportarla. Giungono a Narbolia e da qui, per ordine del Maresciallo Altara, proseguono sino a San Vero Milis.

### EL SEGRETO DEL HALLAZGO SE DIVULGA EN EL PUEBLO

Hacia la segunda semana de abril, las voces del hallazgo de la Santa se multiplican de boca en boca, también por efecto del clamor levantado por una curación milagrosa. La sra. Giuseppina, esposa de Gioacchino Pinna, el patrón para el cual Daniele y Sebastiano trabajan como peones pastores, había hecho promesa de que si su hija Antonietta, de siete años, aquejada de una broncopulmonia doble, se curaba, sería desvelado a todos el secreto. Al saberse la noticia de la prodigiosa curación, atribuida a la misteriosa talla venida del mar, el 10 de abril, las fuerzas del Orden se personan en el Sinis con el carro de bueyes de Michele Lotta y la encuentran en la barraca del Pinna. Constatado que la estatua está rota en dos zonas, la sujetan con un hilo de alambre y la ponen en un saco antes de cargarla y transportarla. Llegan a Narbolia y de aquí, por orden del mariscal Altara, prosiguen hacia San Vero Milis.

### LE SECRET DE LA DÉCOUVERTE SE DIFFUSE DANS LE VILLAGE

Depuis la deuxième semaine d'avril les rumeurs de la découverte de la statue de la Vierge se propagent par bouche à oreille, mais aussi par le retentissement suscité par une guérison miraculeuse. Giuseppina, la femme de Gioacchino Pinna, pour lequel travaillent Daniele et Sebastiano, avait promis de dévoiler le secret si sa fille Antonietta de 7 ans, alors touchée par une double bronchopneumonie, venait à guérir. Quand la nouvelle de la guérison prodigieuse liée à la mystérieuse statue venant de la mer se diffuse, le 10 avril les forces de l'ordre se rendent dans le Sinis sur la charrette à bœufs de Michele Lotta et trouvent la statue dans la cabane de monsieur Pinna. Après avoir constaté que la statue est brisée en deux morceaux, ils l'attachent avec du fil de fer et la déposent dans un sac, puis ils la chargent et la transportent. Ils arrivent à Narbolia, où le maréchal Altara leur donne ordre de poursuivre jusqu'à San Vero Milis.

### NEWS OF THE SECRET DISCOVERY SPREADS THROUGHOUT THE VILLAGE

In the second week of April, the rumours concerning the secret discovery were spreading throughout the region and coincided with the news of a miraculous healing. The lady Giuseppina, the wife of Gioacchino Pinna, the landlord where Daniele and Sebastiano were working, had promised: that if her daughter of seven, who was suffering from double bronchial pneumonia, were to be healed then she would reveal the secret of her healing. As the news of this miraculous healing connected to mysterious statue that had come from the sea spread, on the 10th April the authorities went to Sinis with an ox-drawn carriage of Michele Lotta. Here they found the statue in the home of Pinna. They noticed that the statue was broken into two pieces, so they joined her together with an iron band, they placed her in a protective covering prior to loading her onto the carriage for transportation. They went to Narbolia and from there, by the order of Maresciallo Altara, they proceeded onto San Vero Milis.



## LA SANTA ARRIVA A SAN VERO MILIS E VIENE PORTATA IN CASERMA

Sin dal mattino del 10 aprile, San Vero è in fermento per l'arrivo della Santa. Tutti si domandano: «È arrivata la Santa? Non ancora? E quando arriva?». Ed ecco, verso le 16.00, la strada che conduce a Narbolia è traboccante di gente. Qualcuno, finalmente, ha avvertito che sta per arrivare. E così è! Ecco, finalmente, il carro avanza e passa tra due ali di folla. È un trionfo di fede genuina e spontanea, che da subito viene tributata alla Santa, come se ritornasse a casa, come se

in strada ci fossero mille Auxily ad attenderla. E, davvero strano, la statua viene portata non in chiesa, ma in caserma. Vi resta sei giorni, adagiata su un tavolo, nella prima stanza a sinistra, vicino alla finestra. I carabinieri le depongono da subito dei fiori e dei ceri. La custodiscono e allo stesso tempo si sentono protetti dalla Madonnina scampata dalla guerra, giunta in Sardegna alla ricerca di una nuova casa e di figli e figlie da continuare ad amare.

### LA SANTA LLEGA A SAN VERO MILIS Y ES LLEVADA AL CUARTEL

En la mañana del 10 de abril, San Vero es un hervidero por la llegada de la Santa. Todos se preguntan: «¿Ha llegado ya la Santa? ¿Todavía no? ¿Y cuando llegará?». Y he aquí, que hacia las cuatro de la tarde, el camino que conduce a Narbolia está desbordante de gente. Alguno, finalmente, ha advertido que está a punto de llegar. ¡Y así es!. Aquí está, por fin, el carro avanza y pasa entre dos hileras de la multitud. Es una manifestación de fe genuina y espontánea, que de pronto se tributa a la Santa, como si retornara a casa, como si en el camino hubiese mil *N Auxily*s para atenderla. Y, realmente extraño, la talla no es llevada al templo, sino al cuartel. Allí queda seis días, colocada encima de una mesa, en la primera habitación a la izquierda, cerca de la ventana. Los carabineros le ponen enseguida flores y cirios. La custodian y al mismo tiempo se sienten protegidos por la Madonnina escapada de la guerra, que ha llegado a Sardegna buscando una nueva familia de hijos e hijas para seguir amando.

### LA SAINTE STATUE ARRIVE AU VILLAGE SAN VERO MILIS, PUIS EST CONDUITE À LA GENDARMERIE

Dès le matin du 10 avril on sent une certaine fébrilité à San Vero. Tous se demandent : «la Sainte est-elle déjà arrivée ou pas? Et quand est-ce qu'elle arrive?». Vers 16h la route qui conduit à Narbolia est noire de monde. Enfin, quelqu'un annonce qu'Elle va bientôt arriver. Et ce fut ainsi ! Voici que la charrette avance et passe au milieu de la foule. C'est le triomphe d'une foi authentique et spontanée, accordée sans délai à la Sainte, comme si elle rentrait chez elle, comme si mille *Auxily* étaient là, dans la rue, à l'attendre. Étrangement, la statue *N* est pas menée à l'église, mais à la gendarmerie. Elle y reste six jours, posée sur une table, dans la première chambre à gauche, près de la fenêtre. Les gendarmes déposent tout de suite des fleurs et des bougies à ses pieds. Ils la gardent et, en même temps, ils se sentent protégés par la Madone qui a échappé à la guerre, pour arriver en Sardaigne à la recherche d'une nouvelle maison et de fils et filles à aimer.

### THE MADONNINA ARRIVES IN SAN VERO MILIS AND IS CARRIED TO THE BARRACKS

On the morning of the 10th April the town of San Vero Milis is a buzz with activity anticipating the arrival of the Madonnina. Everyone is asking: has the Madonnina arrived? Not yet. When will she arrive? Then, at around four, the street on the way to Narbolia thronging with people, she is sighted in the distance: she is arriving. The crowd parts into two before her and she passes through them: it is a triumph of spontaneous and genuine faith bestowed upon the Madonnina, as if she were returning home, as if she were surrounded and attended to by a thousand *Auxily*s. However, strangely, she is not carried into the church but the barracks. She rests there for six days, set down carefully on a table, in the first room on the left and near a window. Immediately, the police place before her some flowers and candles, they guard her and at the same time they feel protected by the Madonnina who having escaped a war, came to Sardinia in search of a new home and of new sons and daughter who would continue to love her.



## LA PICCOLA TERESA: UNA FOTO IMPRESSA SOLO NELLA MEMORIA

**D**urante i giorni della custodia in caserma della «Santa», in tanti accorrono per poterla vedere e toccare. Pochi vi riescono ma una bimba, Teresa Lutzu, di appena 5 anni, vive uN' esperienza speciale, unica. Un militare, fratello di suo padrino, giunto in missione da Oristano proprio per poter prendere visione della statua, la porta con sé in caserma. Teresa, così, può non solo vederla, ma anche toccarla, proprio nel punto della bruciatura. La piccola, oggi 85enne, ricorda che l'ufficiale

Giacinto Ruscazio, dopo aver scattato decine di foto alla Madonnina, alla fine la fece salire su uno sgabello e la pose accanto alla «Santa» per un ultimo scatto. Foto che non ha mai avuto la gioia di stringere tra le mani. «L'ho sempre pianta quella foto!», racconta commossa ancora oggi; e i suoi occhi piangono ancora, come quelli di Auxily mentre guardava le onde portar via, sempre più lontano, la sua bella Madonnina.

### LA PEQUEÑA TERESA: UNA FOTO IMPRESA SÓLO EN LA MEMORIA

Durante los días de la custodia de la «Santa» en el cuartel, muchos se dieron prisa para poderla ver y tocar. Pocos pueden hacerlo pero una niña, Teresa Lutzu, de apenas cinco años, vive una experiencia especial, única. Un militar, hermano de su padrino, destinado en misión en Oristano, justo para poder recoger imágenes de la estatua, la lleva consigo al cuartel. Teresa, así, puede no sólo verla, sino también tocarla precisamente en el lugar de la quemadura. La pequeña, hoy de 85 años, recuerda que el oficial Giacinto Ruscazio, después de haber hecho decenas de fotos a la Madonnina, al final la hace subir a un taburete y la sitúa al lado de la «Santa» para un último disparo. Foto que nunca ha tenido la alegría de estrechar entre sus manos. «¡Siempre he tenido presente aquella foto!», recuerda emocionada aún hoy; y su ojos lloran todavía, como los de N Auxily mientras veía a las olas llevarse, cada vez más lejos, su bella Señora.

### UNE PHOTO GRAVÉE DANS LA MÉMOIRE DE LA PETITE TERESA

Au cours des quelques jours où la «Sainte» est gardée à la gendarmerie beaucoup de monde accourt pour la voir et la toucher. Peu y parviennent, mais une fille d'à peine 5 ans, Teresa Lutzu, vit une expérience extraordinaire, unique. Un gendarme, frère de son parrain, arrivé en mission d'Oristano pour voir la statue, emmène Teresa à la gendarmerie. Teresa peut ainsi non seulement la voir, mais aussi la toucher, justement à l'endroit où elle est brûlée. La petite a aujourd'hui 85 ans et se rappelle que l'officier Giacinto Ruscazio, après avoir pris des dizaines de photos de la Madone, lui avait demandé de monter sur un tabouret à côté de la statue pour une dernière photo. Une photo que Teresa N'a jamais eu la joie de tenir dans ses mains. «J'ai toujours pleuré cette photo !», raconte-t-elle encore émue aujourd'hui. Et ses yeux pleurent encore, comme ceux d'Auxily regardant les vagues emporter toujours plus loin sa petite Madone.

### LITTLE THERESA: A PHOTO LEFT ONLY IN THE MIND

During the days which the Madonnina was guarded in the barracks, many come forwarded hoping for the opportunity to see and to touch her. Few succeeded but a little girl, Teresa Lutzu, barely five, lived with a special and unique hope of seeing her. A soldier, the brother of her godfather, who came from Oristano with the sole purpose of seeing the Madonnina, carried her in with him into the barracks. Teresa was not only able to see the Madonnina but she also was able to touch the Madonnina where she had been burnt. The little girl, today around 85, remembers that an official named Giacinto Ruscazio, after having taken around a dozen photos, asked her: if she would like to pose next to the Madonnina for his final photo? She climbed a footstool and had her picture taken next to the Madonnina. Unfortunately, a photo that has been lost in time depriving her of the joy of holding it in her hands: «I cry always over that photo», she recalls, even today visibly moved, her eyes streaming with tears like those of Auxily as she watched the waves carry her beloved Madonnina further and further away.



## LA MADONNA È PORTATA IN PROCESSIONE AL CAPEZZALE DEL RETTORE CORTES

San Vero Milis, 16 aprile. Giunge il giorno tanto atteso. L'Arcivescovo Delrio ordina che la Madonna venga ribenedetta e la si porti in processione sino alla parrocchiale. Il supplente, don Antonio Tolu, essendo il parroco Giuseppe Cortes gravemente malato, dispone ogni cosa per bene. L'itinerario prevede una sosta della Madonnina in canonica presso il capezzale del rettore. La «Santa», portata dai confratelli, entra nella cameretta e viene avvicinata al letto dove

giace don Cortes. Egli la tocca, si fa il segno della croce, piange e prega per qualche istante nel silenzio dei presenti. Il tempo sembra fermarsi. Fuori c'è la comunità che gioisce per il dono ricevuto dal Cielo e prega per il suo parroco che sta per salirvi. La «Santa» esce dalla canonica. La processione riprende per giungere poco dopo nella parrocchiale, mentre, dall'alto del maestoso campanile, il campanaro suona a festa.

### LA MADONNA ES LLEVADA EN PROCESIÓN AL CABEZAL DEL SEÑOR CURA CORTÉS

San Vero Milis, 16 de abril. Llega el día tan esperado. El Arzobispo Delrio manda que la Madonna sea bendecida otra vez y llevada en procesión hasta la Parroquia. El sustituto, don Antonio Tolu, estando el párroco Giuseppe Cortés gravemente enfermo, dispone una cosa para bien. El itinerario prevé una parada de la Madonnina en la casa parroquial en el cabezal del señor cura. La «Santa», llevada por la hermandad es introducida en la pequeña habitación y colocada al lado de la cama donde está acostado don Cortés. Él la toca, hace la señal de la cruz, llora y reza un instante en medio del silencio de los presentes. El tiempo parece detenerse. Fuera está la comunidad que se alegra por el don recibido del Cielo y reza por su párroco que está para partir. La «Santa» es sacada de la rectoría. La procesión reemprende el camino para llegar poco después a la Parróquia, mientras, desde lo alto del majestuoso campanario, las campanas suenan a fiesta.

### PENDANT LA PROCESSION, LA MADONE EST AMENÉE AU CHEVET DU CURÉ CORTÉS

San Vero Milis, le 16 avril. Le jour tant attendu est arrivé. L'Archevêque Delrio ordonne que la Madone soit bénie à nouveau et qu'elle soit portée en procession jusqu'à la Paroisse. Don Antonio Tolu, remplaçant du curé Giuseppe Cortes gravement malade, prépare tout avec soin. L'itinéraire prévoit une halte de la Madone au chevet du curé dans le presbytère. La «Sainte», portée par les confrères, entre dans la chambre et est approchée du lit de don Cortes. Il la touche, il fait le signe de la Croix, il pleure et prie quelques instants dans le silence des présents. Le temps semble s'arrêter. Dehors, la communauté se réjouit du cadeau reçu du Ciel et prie pour son curé qui s'apprête à y monter. La «Sainte» sort du presbytère. La procession reprend et arrive peu après à la Paroisse, où, du haut du majestueux clocher, le sonneur joue pour la fête.

### THE MADONNINA IS CARRIED TO THE BEDSIDE OF FATHER CORTES, THE PARISH PRIEST

San Vero Milis the 16th April. The much-awaited day has come. Archbishop Delrio orders that the Madonnina is to be reconsecrated and to be led in procession to the parish church. With the Parish priest, Father Cortes, being gravely ill, Don Antonio Tolu, the supply priest, has the responsibility of making sure everything is in order. The Madonnina's journey to the parish includes a visit to the presbytery to visit the parish priest's bedside. She is carried into the bedroom by members of the confraternity and she is left by the bed wherein lies the ill parish priest. He touches her, he makes the sign of the cross, he cries, and he prays for an instant in silence in front of those present. Time seems to stop. Outside the community is full of joy after having received this gift from heaven and they pray for their parish priest that he will return to health. The Madonnina leaves from the presbytery. The procession resumes and slowly the Madonnina makes her way to the parish church all the while there is the joyful ringing out of the parish church bells.



## **SAN VERO MILIS 16 APRILE 1937: LA SANTA ENTRA PER LA PRIMA VOLTA IN CHIESA**

**L** rintocco delle campane si fa sempre più forte man mano che ci si avvicina alla parrocchiale, mentre, a cori alterni, s'intona il rosario in sardo. La Santa solca la soglia della chiesa, divenuta incapace di accogliere i sanveresi e quanti sono giunti dai paesi all'intorno. Don Tolu all'omelia chiede di amare colei che ha trovato rifugio in Sardegna, scegliendo San Vero Milis come la sua nuova famiglia. «La chiameremo - dice - Madonna di Spagna, perché da quella terra, che soffre una

guerra fratricida, è giunta sino a noi. Pensate a coloro che la piangono, credendo di averla perduta per sempre. Le nostre lacrime di gioia asciugano le loro di dolore». A Fornells, Auxily non piange più. «Hai fatto la cosa giusta, - le ha detto il suo parroco - sii serena. La Madonna di certo è in buone mani». E da allora la pace abita il cuore di Auxily e di tutti coloro che la amano e la venerano come la loro amorevole madre celeste.

### **SAN VERO MILIS 16 DE ABRIL DE 1937: LA SANTA ENTRA POR PRIMERA VEZ EN LA IGLESIA**

El repique de las campanas se hace cada vez más fuerte a medida que se acerca a la Parroquia, mientras, a coros alternos, se entona el rosario en sardo. La Santa cruza el umbral de la Iglesia, que se ha quedado pequeña incapaz de acoger a los sanveresi y a cuantos han acudido de las regiones del alrededor. Don Tolu en la homilía propone amar a la que ha encontrado refugio en Sardegna, escogiendo San Vero Milis como su nueva familia. «La llamaremos - dice - Madonna di Spagna, porqué de aquella tierra, que sufre una guerra fratricida, se ha acercado a nosotros. Pensad en aquellos que la lloran, creyendo haberla perdido para siempre. Nuestras lágrimas de alegría sequen las suyas de dolor». En Fornells, Ñ Auxily ya no llora más. «Has hecho una cosa buena - le ha dicho su párroco - queda tranquila. La Madonna queda en buenas manos». Y desde entonces la paz habita en el corazón de Ñ Auxily y en el de todos aquellos que la aman y la veneran como su amor, como Madre del Cielo.

### **SAN VERO MILIS, 16 AVRIL 1937: LA SAINTE ENTRE POUR LA PREMIÈRE FOIS DANS L'ÉGLISE**

Le coup des cloches devient plus fort au fur et à mesure que l'on se rapproche de la Paroisse, pendant qu'on chante le chapelet en Sarde, à chœurs alternés. La Sainte franchit le seuil de l'église, qui ne contient plus les villageois de San Vero et tous ceux qui sont venus des villages alentours. Dans son homélie Don Tolu appelle à aimer celle qui a trouvé refuge en Sardaigne, en choisissant San Vero pour nouvelle famille. Il dit: «Nous l'appellerons la Madone d'Espagne, parce qu'elle est venue jusqu'à nous depuis cette terre, qui souffre une guerre fratricide. Pensez à ceux qui la pleurent, qui croient l'avoir perdue pour toujours. Puissent nos larmes de joie essuyer leurs larmes de douleur». A Fornells, Auxily ne pleure plus. «Tu as fait ce qu'il fallait - lui a dit son curé - sois en paix. La Madone est certainement dans de bonnes mains». Depuis ce jour la paix habite le cœur d' Auxily et de tous ceux qui l'aiment et la vénèrent comme leur tendre mère céleste.

### **SAN VERO MILIS 16TH APRIL: THE MADONNINA ENTERS THE CHURCH FOR THE FIRST TIME.**

The joyous toll of the bells grows louder and louder as step by step the Madonnina draws closer to the church, while the rosary is intoned by alternate sections of the crowd in the local language. The Madonnina crosses the threshold of the church, which does not have the space to accommodate the vast crowd who have come from the surrounding villages and countryside. In his homily Father Tolu exhorts the crowds to love those who have sought refuge in Sardinia, choosing San Vero Milis as their new family. «We will call her, he says, the Madonna of Spain as from that land of the fratricidal war, she has come amongst us. Think of those who cry to her thinking that she was lost forever. Our tears of joy are drying theirs of grief.» In Fornells, Auxily cries no more: «you did the right thing, her parish priest tells her - be at peace. The Madonnina will be in good hands.» From then on peace dwelt in the heart of Auxily and all those that had loved and had venerated the Madonnina as their beloved heavenly mother.

Madonna di Spagna,  
giunta sulle onde del mare,  
pre di chi nasce e di chi muore,  
di chi arriva e di chi parte.

chi si salva  
chi è accolto  
la nostra  
bbe come de  
o Vergine  
tuo  
accogliere,  
vado le vitt  
e gli schia  
a la grazia  
schia la mo  
i offre la vit  
chi crede c  
tù chi prega con cuore sincero.



**SAN VERO MILIS.**  
Chiesa S. Sofia V. M.  
Cappella Madonna di Spagna

sguardo a chi cerca il tuo volto.  
Proteggi i tuoi figli devoti.